



COMUNE DI TRINO
PROVINCIA DI VERCELLI

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE (PIAO)

triennio 2025 – 2027

SEZIONE 2.3 – anticorruzione e trasparenza
Allegato B

Sommario

Preambolo: il contesto normativo	3
L'ANALISI DEL CONTESTO	4
PREMESSA METODOLOGICA	4
VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO	5
CONTESTO DEMOGRAFICO	7
Il contesto economico (fonte Banca d'Italia – Eurosystema).....	8
La condizione economica delle famiglie e l'accesso alle misure di contrasto della povertà (fonte Servizi sociali comunali – Casale Monferrato).....	11
Il contesto sociale	11
I reati (Il Sole 24 Ore; Rapporto Ecomafia 2023; Relazione sullo stato di diritto 2024)	14
VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO	15
Conclusioni	16
LA MAPPATURA DEI PROCESSI	17
IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI LE FINALITÀ	18
QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	19
LA COSTRUZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI TRINO	19
LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI	20
MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI RISCHI E MONITORAGGIO DELLE MISURE	27
Monitoraggio delle misure - Attività di controllo	29

Preambolo: il contesto normativo

Il D.L. 80/2021, recante misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni, funzionale all'attuazione del PNRR, ha previsto, nell'ambito dell'introduzione del sistema integrato degli strumenti programmatici degli Enti Locali, che vengano definiti, tra gli altri "... d) gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione; ..."

Quanto, nello specifico, ai contenuti della sezione relativa all'anticorruzione, l'art. 3, comma 1, lettera c) del Regolamento DPCM n. 132/2022, stabilisce che *"Costituiscono elementi essenziali della sottosezione quelli indicati nel Piano nazionale anticorruzione (PNA) e negli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC ai sensi della legge 6 novembre 2012 n. 190 del 2012 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 del 2013. La sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, contiene:*

- 1. la valutazione di impatto del contesto esterno;*
- 2. la valutazione di impatto del contesto interno;*
- 3. la mappatura dei processi;*
- 4. l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi;*
- 5. la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;*
- 6. il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;*
- 7. la programmazione dell'attuazione della trasparenza e il monitoraggio delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato, ai sensi del d.lgs. n. 33 del 2013.)"*

L'allegato al Regolamento prevede che *"Sulla base degli indirizzi e dei supporti messi a disposizione dall'ANAC, l'RPCT potrà aggiornare la pianificazione secondo canoni di semplificazione calibrati in base alla tipologia di amministrazione ed avvalersi di previsioni standardizzate. In particolare, la sottosezione, sulla base delle indicazioni del PNA, potrà contenere:*

- Valutazione di impatto del contesto esterno per evidenziare se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente, culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi.*
- Valutazione di impatto del contesto interno per evidenziare se la mission dell'ente e/o la sua struttura organizzativa, sulla base delle informazioni della Sezione 3.2, possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo della stessa.*
- Mappatura dei processi sensibili al fine di identificare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con focus sui processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico (cfr. 2.2.).*
- Identificazione e valutazione dei rischi corruttivi potenziali e concreti (quindi analizzati e ponderati con esiti positivo).*
- Progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio. Individuati i rischi corruttivi le amministrazioni programmano le misure sia generali, previste dalla legge 190/2012, che specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati. Le misure specifiche sono progettate in modo adeguato rispetto allo specifico rischio, calibrate sulla base del miglior rapporto costi benefici e sostenibili dal punto di vista economico e organizzativo. Devono essere privilegiate le misure volte a raggiungere più finalità, prime fra tutte quelli*

di semplificazione, efficacia, efficienza ed economicità. Particolare favore va rivolto alla predisposizione di misure di digitalizzazione.

- *Monitoraggio sull' idoneità e sull'attuazione delle misure.*
- *Programmazione dell'attuazione della trasparenza e relativo monitoraggio ai sensi del decreto legislativo n. 33 del 2013 e delle misure organizzative per garantire l'accesso civico semplice e generalizzato."*

A fini del prescritto aggiornamento anticorruzione, il Comune di Trino ha attivato le procedure di ricognizione preliminare dei propri strumenti programmatici, anche per l'elaborazione del richiesto sistema integrato ed ha pubblicato l'avviso finalizzato di assicurare il massimo coinvolgimento dei portatori di interesse (stakeholder) in relazione all'attività dell'Amministrazione, per garantire una migliore individuazione dei bisogni di trasparenza e delle misure da adottare per il loro soddisfacimento, attraverso la presentazione di osservazioni, contributi, suggerimenti e quant'altro possa risultare utile.

Ha, quindi, proceduto alle valutazioni di impatto previste dal citato DPCM per poter definire i confini delle misure anticorruzione da adottare, sia in relazione al contesto generale in cui opera il Comune – da un punto di vista dell'analisi delle condizioni territoriali, ambientali e socio- economiche - sia con riferimento a quello particolare, con specifica attenzione alla struttura dell'Ente.

L'ANALISI DEL CONTESTO

PREMESSA METODOLOGICA

L'analisi del contesto è l'attività propedeutica da compiere ogni qual volta si debba affrontare la predisposizione di un sistema di programmazione.

Esaminare il contesto di riferimento, esterno ed interno, in cui si opera, è essenziale per comprendere la propria condizione di partenza e definire gli elementi attraverso i quali realizzare gli obiettivi che si intendono raggiungere.

Lo studio del contesto esterno consiste nell'individuazione e descrizione delle caratteristiche culturali, sociali ed economiche del territorio e degli ambiti di intervento, comprese le relazioni esistenti con gli stakeholder e di come queste ultime possano influire sull'attività dell'amministrazione. Si tratta della disamina delle principali dinamiche territoriali o settoriali e influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione può essere sottoposta.

Riveste particolare rilevanza con riferimento alla prevenzione della corruzione perché, secondo le indicazioni dell'ANAC, consente di valutare se, e in che misura, il contesto territoriale o settoriale di riferimento incida sul rischio corruttivo e conseguentemente nell'elaborare una strategia di gestione del rischio adeguata e puntuale, ma certamente ha un'utilità specifica anche in termini di fissazione degli obiettivi di Amministrazione, dovendo l'attività amministrativa essere finalizzata a rispondere alle richieste, esigenze, problematiche della popolazione e del territorio con cui si rapporta.

Per quanto riguarda, invece, l'analisi del contesto interno, si tratta di una "fotografia" dell'organizzazione, fondamentale per conoscere se stessi e per definire le proprie necessità in termini di risorse, di personale e di funzioni da svolgere. Ha anche un'utilità in termini di prevenzione della corruzione e di individuazione dei percorsi formativi destinati al raggiungimento di quella crescita professionale e personale su cui il citato art. 6 del D.L. 80/2021 pone particolare attenzione.

Per queste ragioni, quindi, prima di procedere con la definizione degli elementi che il decreto pone come strumenti essenziali per la programmazione integrata dell'attività e dell'organizzazione, si rende indispensabile effettuare l'analisi del contesto in cui è inquadrato il Comune di Trino, facendo tesoro del lavoro svolto negli anni passati per la predisposizione dei singoli documenti programmatori e cercando di fornire un quadro d'insieme che, uscendo da logiche settoriali, consenta una visione completa– a 360° – della realtà in cui l'Ente si colloca.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO ESTERNO

La valutazione di impatto del contesto esterno si sostanzia in un'attività di acquisizione di dati rilevanti rispetto alle caratteristiche del territorio di riferimento dell'Ente e, successivamente, in un tentativo di interpretazione di questi dati ai fini della rilevazione che interessa.

<i>Denominazione Ente</i>	COMUNE DI TRINO
<i>Indirizzo</i>	Corso Cavour n. 70
<i>Codice avviamento postale</i>	13039
<i>Provincia (sigla)</i>	VC
<i>Codice Fiscale</i>	80001910027
<i>Partita Iva</i>	00379920028
<i>Indirizzo PEC</i>	comune@pec.comune.trino.vc.it
<i>Sito web</i>	www.comune.Trino.vc.it
<i>Sindaco</i>	Daniele Pane
<i>Codice Istat</i>	02148
<i>Codice catastale</i>	1429
<i>Numero abitanti (al 31.12.2024)</i>	6742
<i>Numero dipendenti (al 31.12.2024)</i>	31

Trino è il terzo comune della provincia per estensione territoriale (il sesto per popolazione), dopo Vercelli ed Alagna Valsesia.

A Trino venne introdotta per la prima volta, attorno al XV secolo, la coltivazione del riso che a tutt'oggi riveste un ruolo fondamentale nell'economia di tutta la regione.

Il vasto territorio ospita il Parco naturale del Bosco delle Sorti della Partecipanza, raro esempio italiano di bosco planiziale ed unico residuo di come la Pianura Padana si presentasse prima della trasformazione operata nei secoli a fini agricoli.

Trino sorge ai piedi delle colline del Monferrato lungo la riva sinistra del fiume Po. Originariamente chiamata Rigomago (campo e mercato del Re), durante la dominazione romana divenne una "mansio", unluogo di sosta sulla strada che portava da Pavia a Torino. Il nome Tridinum, secondo un'antica leggenda, risale al VI sec. d.C (599 A.C.), durante le invasioni barbariche: Rigomago venne quasi completamente distrutta, ma tre valorosi condottieri Longobardi la ricostruirono provvedendo a edificare le mura di cinta e tre castelli a scopo difensivo.

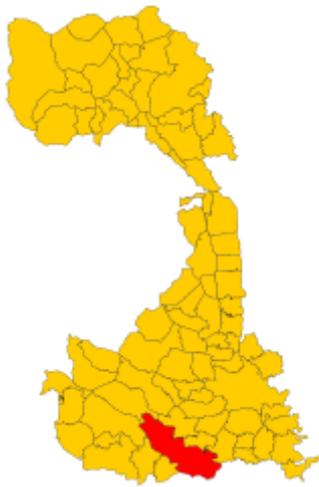
Delle antiche mura, abbattute nel 1672 per volere di Carlo Emanuele II di Savoia, resta visibile oggi solamente un breve tratto in via Monte Grappa, a ridosso della Cittadella dei Marchesi del Monferrato dove ancora oggi sorge il Palazzo Paleologo.

Nel 1155 il feudo di Trino fu subconcesso ai Marchesi del Monferrato e rimase tale fino al 1202 quando, dopo numerose e violente controversie tra i Marchesi e il comune di Vercelli, fu venduto a quest'ultimo.

Nel 1210 divenne "borgo franco", sottraendosi ai diritti feudali e acquisendo il diritto di redigere statuti e regolamenti propri. Il dominio vercellese su Trino durò sino al 1253, quando l'Imperatore Corrado investì nuovamente del feudo il Marchese Bonifacio II. Fino al 1305 fu degli Alerami, ai quali subentrarono i Paleologi. Nel 1536 il territorio passò ai Gonzaga. Al termine della guerra di successione di Mantova e del Monferrato, con il trattato di Cherasco del 1631, Trino venne ceduta a Vittorio Amedeo I, duca di Savoia.

Altre informazioni:

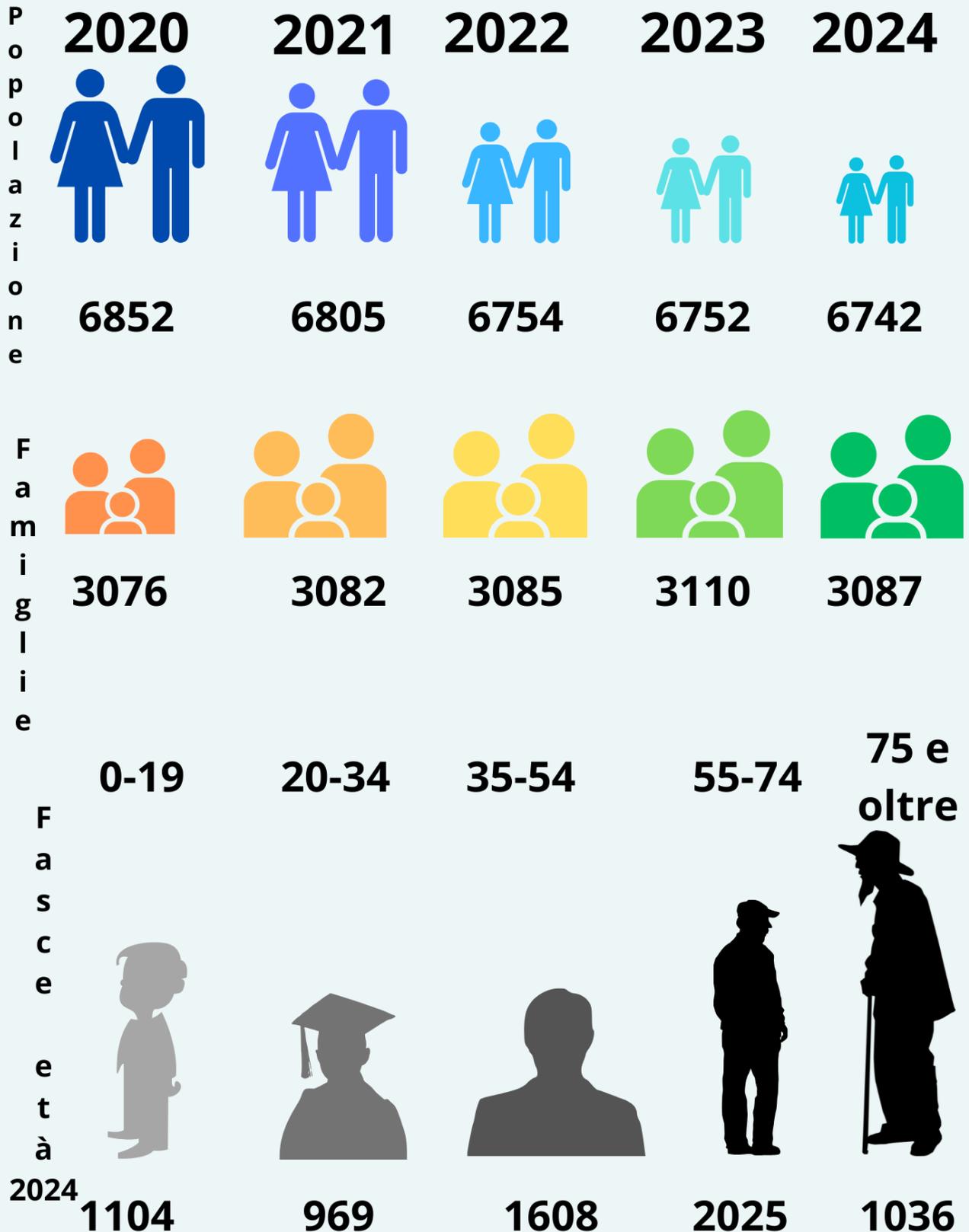
- Territorio Coordinate: 45°11'39.3" N 8°17'47.9"E
- Altitudine: 130 m s.l.m.
- Superficie: 70,61 km²
- Abitanti 7.221 (Maschi 3.532 - Femmine 3.689)
- Densità: 104,0 ab./km²
- Comuni confinanti: Bianzè, Camino (AL), Costanzana, Fontanetto Po, Livorno Ferraris, Morano sul Po (AL), Palazzolo Vercellese, Ronsecco, Tricerro.



Posizione del comune di Trino all'interno della provincia di Vercelli

CONTESTO DEMOGRAFICO

GRAFICO DELLA POPOLAZIONE



Organizzazione Giunta Comunale

Il Sindaco Daniele Pane è stato proclamato in data 15/05/2023.

La Giunta Comunale è composta da nr. 4 assessori competenti per le materie ad essi delegate, tra cui un Vice- Sindaco.

La Giunta comunale risulta così composta ed organizzata:

RUOLO	NOMINATIVO	MATERIE/COMPETENZE
SINDACO	Daniele Pane	Bilancio - Patrimonio - Protezione Civile - Frazione Robella -Edilizia Scolastica - Cultura e Promozione Turistica -Sicurezza idrogeologica del territorio-P.N.R.R.
ASSESSORE/VICE SINDACO	Elisabetta Borgia	Politiche sociali ed Edilizia sociale, Personale, Sport, Contenzioso legale, Rapporti con le associazioni in ambito locale, Pari opportunità, Biblioteca
ASSESSORE	Mariateresa Alvino	Istruzione, Attività extrascolastiche, Attività produttive, Formazione e Politiche del lavoro, Commercio, Eventi e Manifestazioni, Politiche Giovanili.
ASSESSORE	Alberto Mocca	Verde, Comunità energetiche, Ambiente, Ordine e Decoro, Piccole cose, Cimiteri.
ASSESSORE	Roberto Gualino	Lavori pubblici, Urbanistica, Viabilità e sicurezza stradale, PoliziaLocale, Innovazione tecnologica e Smart city

Il contesto economico (fonte Banca d'Italia – Eurosystema)

Le principali fonti per l'inquadramento del contesto economico, anche per l'aggiornamento 2025-2027, sono costituite dalle ultime pubblicazioni della Banca d'Italia – Eurosystema “Economie regionali - L'economia del Piemonte – Rapporto Annuale” del giugno 2024, cui si rimanda per una lettura completa ed un'approfondita analisi dei dati.

Per quanto d'interesse ai fini della valutazione d'impatto del contesto esterno, per una fotografia del territorio piemontese in cui opera l'Ente, si riporta in questa sede la sintesi introduttiva del rapporto annuale sull'economia del Piemonte, per raccogliere ed illustrare gli elementi caratterizzanti la regione nel periodo di riferimento.

Il quadro macroeconomico

Nel 2023 l'attività economica in Piemonte ha continuato a crescere, ma in misura molto più contenuta rispetto all'anno precedente. In base all'indicatore trimestrale dell'economia regionale della Banca d'Italia, il prodotto è aumentato dello 0,9 per cento (dal 2,7 del 2022), in linea con la media italiana, ma lievemente meno del Nord Ovest. L'andamento ha riflesso un'espansione nel primo semestre a cui è seguito un calo nel secondo. Sul peggioramento della congiuntura hanno influito la debolezza del ciclo macroeconomico internazionale, il dispiegarsi degli effetti della restrizione monetaria e l'accresciuta incertezza connessa con le tensioni geopolitiche. L'indicatore Regio-coin, che fornisce una stima dell'evoluzione delle componenti di fondo dell'economia regionale, divenuto negativo all'inizio dell'estate, ha ripreso a salire nello scorcio dell'anno e si è riportato su valori prossimi allo zero alla fine del primo trimestre 2024.

Le imprese

Nell'industria l'attività e il fatturato delle imprese sono cresciuti grazie all'andamento favorevole nella prima metà dell'anno. Vi hanno contribuito le esportazioni, soprattutto nel comparto dei mezzi di trasporto. Nel secondo semestre il quadro congiunturale si è indebolito e la produzione è diminuita. Nelle costruzioni, che nel biennio 2021-22 hanno sostenuto in misura rilevante il PIL, l'attività è ancora aumentata, seppure a ritmi più contenuti rispetto all'anno precedente: ai lavori di riqualificazione connessi con il Superbonus si è accompagnato l'avanzamento delle opere finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che all'inizio dell'anno in corso risultava superiore alla media nazionale. Anche nel terziario la crescita è proseguita a tassi nel complesso più bassi di quelli del 2022, ma con una significativa eterogeneità tra comparti: la dinamica è stata positiva per i servizi alle imprese e, soprattutto, per quelli connessi al turismo, che hanno beneficiato dei livelli storicamente alti di viaggiatori stranieri; nel commercio non alimentare e nei servizi alla persona l'attività è rimasta debole.

Il deterioramento della congiuntura, la maggiore incertezza e i tassi di interesse elevati hanno condizionato gli investimenti delle imprese industriali, che sono diminuiti. Alla spesa in conto capitale hanno continuato a contribuire gli acquisti di macchinari tecnologicamente avanzati e di impianti a più alta efficienza energetica. In particolare, nell'ultimo biennio gli investimenti nel fotovoltaico hanno accresciuto in regione la capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili (FER): quest'ultima dovrà ulteriormente aumentare in misura rilevante entro il 2030 per consentire il raggiungimento degli obiettivi previsti a livello nazionale sulla copertura dei consumi di energia elettrica tramite FER.

Nel 2023 il saldo tra ingressi e uscite dal mercato delle imprese è risultato marginalmente positivo, in ulteriore ridimensionamento rispetto all'anno precedente e ampiamente inferiore a quello medio nazionale. Tra le nuove società, quelle ad alta crescita sono risultate nel quinquennio pre-pandemia meno diffuse in Piemonte rispetto al resto del Paese, soprattutto in relazione alla minore rilevanza dei comparti dove esse sono strutturalmente più presenti. Tra le unità produttive operanti in regione quelle che fanno parte di gruppi multinazionali sia italiani sia esteri contribuiscono in misura superiore alla media nazionale al valore aggiunto e all'occupazione; esse si caratterizzano per produttività, salari medi, capacità innovativa e propensione all'export più elevati nel confronto con quelli delle altre imprese piemontesi.

La redditività complessiva delle aziende è ancora migliorata, nonostante il rallentamento congiunturale e l'aumento dell'onerosità del debito, sul quale ha influito l'elevata quota di prestiti a tasso variabile. La liquidità, già su livelli storicamente alti, è ulteriormente salita, anche per la minore spesa per investimenti. Il calo della domanda di credito e un atteggiamento più prudente degli intermediari hanno determinato una riduzione dei prestiti al sistema produttivo, che è stata più intensa per le aziende più piccole e per quelle dell'industria e delle costruzioni.

Dopo un inizio anno nel quale la produzione ha continuato a diminuire ed è aumentato il ricorso alla Cassa integrazione, per il complesso del 2024 l'indagine della Banca d'Italia presso le imprese prefigura nell'industria una marginale riduzione del fatturato reale; gli investimenti si stabilizzerebbero, grazie alla maggiore accumulazione delle aziende di grandi dimensioni; le difficoltà di approvvigionamento di input produttivi diversi dal lavoro continuerebbero ad attenuarsi. Tra le aziende del terziario intervistate dalla Banca d'Italia l'andamento dei ricavi risulterebbe simile a quello del 2023; per quelle delle costruzioni la produzione continuerebbe a salire, anche se a tassi più contenuti.

Il mercato del lavoro e le famiglie

Nel 2023 l'occupazione è cresciuta con un'intensità simile a quella dell'anno precedente. L'incremento ha interessato il lavoro dipendente e a tempo pieno, soprattutto con contratti permanenti; il ricorso agli ammortizzatori sociali è ulteriormente diminuito, come pure il tasso di disoccupazione. Gli adeguamenti salariali previsti dai contratti collettivi nazionali avrebbero determinato in regione un aumento delle retribuzioni lievemente maggiore di quello medio nazionale, ma comunque molto più contenuto rispetto all'inflazione.

Nonostante la crescita dell'ultimo triennio, in Piemonte l'occupazione e soprattutto l'offerta di lavoro sono rimaste inferiori ai livelli pre-pandemia. Tali andamenti, peggiori della media nazionale e delle altre regioni settentrionali, riflettono in misura rilevante l'impatto delle dinamiche demografiche, a cui contribuiscono sia il saldo naturale negativo sia i trasferimenti all'estero di giovani e di laureati. L'incidenza dei lavoratori anziani è più elevata in alcuni comparti, come quello pubblico. Le previsioni formulate dall'Istat per i prossimi venti anni prospettano per la regione una diminuzione della popolazione più intensa delle aree di confronto, a cui si assocerebbe una significativa contrazione delle forze di lavoro a parità di tassi di attività. Nel 2023 il potere d'acquisto delle famiglie è ulteriormente diminuito a causa dell'inflazione che, pur in ridimensionamento nel corso dell'anno, è rimasta in media elevata. I consumi hanno notevolmente rallentato, dopo un biennio di forte crescita; sono stati in parte sostenuti dal ricorso ai finanziamenti finalizzati. Nostre analisi indicano che il costo per l'acquisto del paniere di beni e servizi ritenuti essenziali per soddisfare i bisogni fondamentali è in Piemonte lievemente inferiore a quello medio nazionale; tale divario è più ampio tra il capoluogo regionale e gli altri centri metropolitani del Paese.

I prestiti per l'acquisto di abitazioni sono diminuiti: vi ha influito l'ulteriore aumento del costo dei finanziamenti, più accentuato per la componente a tasso variabile. Il calo dei mutui ha interessato anche quelli contratti dai giovani. Il credito al consumo è invece ancora cresciuto, in particolare quello per l'acquisto di autoveicoli; l'incremento è riconducibile all'ampliamento del numero di prenditori.

È proseguita la riallocazione del portafoglio finanziario delle famiglie verso strumenti più remunerativi: a fronte di un calo dei depositi in conto corrente, sono cresciuti quelli a risparmio e gli investimenti in titoli, soprattutto in quelli di Stato. Al rilevante incremento delle attività finanziarie nell'ultimo triennio ha contribuito il repentino aumento del tasso di risparmio durante la pandemia, sia per motivi precauzionali sia per le limitazioni alle possibilità di acquisto.

Il mercato del credito

Il credito bancario al settore privato non finanziario è diminuito. Alla minore domanda da parte di imprese e famiglie si sono associate politiche di offerta degli intermediari più prudenti.

Il tasso di deterioramento dei prestiti è cresciuto in misura modesta, rimanendo su livelli contenuti nel confronto storico e in linea con la media nazionale. I ritardi nei rimborsi sono lievemente aumentati sia per le imprese, soprattutto per quelle di minori dimensioni, sia per le famiglie.

La finanza pubblica decentrata

Nel 2023 sia la spesa corrente sia, soprattutto, quella in conto capitale degli enti territoriali piemontesi sono ancora aumentate. La disponibilità delle risorse finanziarie del PNRR, in aggiunta a quelle delle politiche di coesione, ha favorito un forte incremento degli investimenti degli enti locali, ma ha anche accresciuto in misura rilevante l'onere amministrativo, soprattutto in capo ai Comuni. La capacità di questi ultimi di svolgere in tempi adeguati tutte le fasi previste per gli interventi dipende anche dalle dotazioni di personale e tecnologiche. I Comuni piemontesi presentano un organico inferiore, seppure di poco, alla media nazionale, con un divario negativo più accentuato per quelli di minori dimensioni;

questi ultimi si caratterizzano anche per livelli più bassi di formazione dei dipendenti e di disponibilità di connessioni a internet ultraveloci.

Nella sanità, nonostante l'ampliamento degli organici negli anni più recenti, si prospettano nel breve-medio termine potenziali criticità connesse con l'uscita per pensionamento di un numero consistente di figure professionali e con la maggiore domanda di personale indotta dalle misure previste dal PNRR per il rafforzamento dell'assistenza territoriale.”

La condizione economica delle famiglie e l'accesso alle misure di contrasto della povertà (fonte Servizi sociali comunali – Casale Monferrato)

Per quanto riguarda le condizioni delle famiglie e l'accesso alle misure di contrasto della povertà, sono interessanti i dati del territorio del Comune di Trino, forniti dai Servizi sociali comunali – Convenzione Casale Monferrato, segnalano la situazione sotto riportata, anno 2023.

Interventi e servizi	Famiglie e minori	Disabili	Dipendenze e salute mentale	Anziani	Immigrati e nomadi	Povertà, disagio adulti e senza Dimora	Mutliutenza
Nr. Utenti	16	1		65		5	
*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****
Contributi economici							
Nr. utenti	47	2		25	101	53	
*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****
Strutture							
Nr. utenti	3	10		8			
*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****	*****

Per quanto riguarda i contributi economici, come già osservato negli anni precedenti, anche nel corso del 2023 è ulteriormente aumentato il numero delle richieste.

Si registra, peraltro, un incremento, rispetto all'anno precedente, dei contributi erogati per il sostegno economico per anziani e famiglie con minori, imputabile prevalentemente ad un territorio con elevata presenza di anziani, anche non autosufficienti.

Quanto al Reddito di Cittadinanza, va ricordato che si è concluso nel 2023.

La lettura dei dati evidenzia, una crescente precarietà delle condizioni socio-economiche delle famiglie sul nostro territorio.

Il contesto sociale

Estratto dalla Relazione sull'attività delle forze di polizia, sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati anno 2022

Documento essenziale per l'analisi del contesto esterno, soprattutto con riferimento all'argomento della prevenzione della corruzione, è ormai da tempo la Relazione sull'attività delle forze di polizia,

sullo stato dell'ordine e della sicurezza pubblica e sulla criminalità organizzata trasmessa dal Ministero dell'Interno alla Camera dei Deputati.

L'ultima pubblicata si riferisce all'anno 2022 e fornisce un quadro complessivo della situazione nazionale, non suddiviso per singola regione; tuttavia, nel dare conto delle diverse operazioni di polizia compiute, ne viene evidenziata la distribuzione territoriale, soprattutto nei casi in cui siano stati registrati valori significativi.

Nel rimandare al contenuto della Relazione per gli opportuni approfondimenti, si ritiene utile riportare l'analisi effettuata con riferimento all'andamento generale della delittuosità e sulle azioni di contrasto:

“... nel periodo 2007-2022, il totale generale dei delitti commessi sul territorio nazionale ha mostrato un andamento altalenante sino al 2013, per poi evidenziare una costante flessione fino al 2020.

Nel 2021 e nel 2022 si è, invece, registrato un trend in crescita. In particolare, nell'anno in esame risultano commessi 2.255.777 delitti, con un incremento del 7,2% rispetto al 2021.

È tuttavia importante rammentare la particolarità degli anni 2020 e 2021, caratterizzati da limitazioni al movimento delle persone. Effettuando, invece, il confronto con il 2019 (anno precedente all'inizio della crisi pandemica), i delitti commessi nel 2022 risultano in diminuzione.

L'aumento dei reati riscontrato nel 2022 ha riguardato, in particolare, le estorsioni (+20,0%), le violenze sessuali (+19,3%), i furti (+18,7%), le rapine (+16,1%), la ricettazione (+12,1%), le lesioni dolose (+5,4%), i danneggiamenti (+4,5%) e gli incendi (+0,1%).

Risultano, invece, in diminuzione lo sfruttamento della prostituzione e la pornografia minorile (-12,6%), il contrabbando (-10,1%), l'usura (-4,2%) ed i danneggiamenti seguiti da incendio (-0,4%).

Nell'ambito dei reati predatori, le rapine, come si è accennato, hanno fatto registrare un incremento del +16,1% rispetto al 2021.

Da un approfondimento delle specifiche tipologie, si evidenzia un aumento del +45,6% per le rapine in banca (che costituiscono lo 0,5% del totale delle rapine consumate), del +17,6% per le rapine in pubblica via (che rappresentano il 59,0 % del totale) e del +13,3% per le rapine in esercizi commerciali (che incidono per il 14,0% sul totale delle rapine commesse). Risultano, invece, in diminuzione dello 0,1% le rapine in abitazione (che rappresentano il 6,4% del totale).

Nel 2022, inoltre, sono stati commessi 322 omicidi volontari rispetto ai 306 del 2021 (incremento del 5%). Nello specifico, gli omicidi ascrivibili a contesti di criminalità organizzata registrano un aumento pari all'11%, con 303 casi nel 2022 a fronte dei 27 dell'anno precedente.

Anche in questo caso, osservando il grafico, si evidenzia, nel 2022, un “rimbalzo” rispetto ai valori del biennio 2020-2021. Tuttavia, ampliando la proiezione nel passato, si rileva un costante trend di tendenziale diminuzione della specifica delittuosità....

Nel 2022 risultano 673.867 segnalazioni riferite a persone denunciate in stato di libertà, delle quali 279.010 relative a stranieri e 34.624 a minori; le segnalazioni riferite a persone arrestate sono 144.752, delle quali 51.875 relative a stranieri e 4.260 a minori.

Il dato complessivo, pari a 818.619 segnalazioni (di cui 279.010 riferite a stranieri e 34.624 a minori), evidenzia una riduzione del 1,5% rispetto alle 830.802 del 2021.

In particolare, rispetto al 2021, il numero delle segnalazioni per persone denunciate ha registrato una riduzione del 1,8% e quello per persone arrestate un aumento pari allo 0,2%.....”

Quanto alla criminalità in Piemonte è interessante riportare quanto riferito da Tommaso Pastore, Capo centro della DIA di Torino, durante l’audizione avanti alla Commissione Legalità della Regione Piemonte (fonte: sito Consiglio Regionale del Piemonte – 23 gennaio 2025)

“La mafia si è evoluta, passando dai reati tradizionali a nuovi business con profitti maggiori e rischi minori, diventando una mafia ‘silente e liquida’. L’infiltrazione nella filiera degli appalti e nel settore produttivo è una strategia sempre più utilizzata, insieme all'uso di competenze tecniche e alla creazione di una ‘economia chiusa’. L'uso della violenza è sempre più residuale, sostituito da strategie di infiltrazione silenziosa e azioni corruttive”.

“Le mafie preferiscono investire capitali illeciti in attività affaristico-imprenditoriali come riciclaggio, appalti, giochi e scommesse, business dei rifiuti. Cambia anche il ruolo degli imprenditori che, da estorti, oggi diventano collusi. Le organizzazioni criminali dimostrano una notevole capacità di adattamento ai mutamenti economici. L'uso della tecnologia, in particolare sistemi di comunicazione crittografata e social media, è diventato fondamentale per le loro attività illecite”.

“La 'ndrangheta è la forma di criminalità più radicata in Piemonte - ha proseguito - con forti legami nella sfera socio-economica e sinergie con altre organizzazioni criminali sul territorio, come dimostrano numerose sentenze e, tra le altre, l’inchiesta Minotauro. Proprio questa inchiesta ha dimostrato l’unitarietà del fenomeno ‘ndranghetista e la presenza di 9 locali, cioè gruppi mafiosi strutturati, con un’autonomia operativa dalla Calabria con cui permane un legame strutturale. Oggi il numero di locali è notevolmente cresciuto in Piemonte, in tutte le province, come dimostrano anche i numerosi provvedimenti interdittivi dal 2017 a oggi”.

“Oggi la ‘ndrangheta è il broker mondiale del narcotraffico, specialmente cocaina, ed è più che mai fondamentale il ruolo delle istituzioni nella sensibilizzazione e nella formazione sugli strumenti di contrasto”.

In Piemonte la progettazione di lavori pubblici risulta in significativo aumento, grazie soprattutto alle iniezioni di fondi pubblici connessi al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed al Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR (PNC). Secondo i dati pubblicati a giugno 2023 dalla Banca d’Italia, infatti, “...a maggio 2023 risultavano assegnati a soggetti attuatori pubblici 7,8 miliardi per interventi da realizzare in Piemonte, il 6,9% del totale nazionale. Nell’ultimo biennio le Amministrazioni locali piemontesi hanno avviato gare o stipulato contratti relativi al PNRR per circa il 30 per cento degli importi che dovranno bandire.... nel periodo 2023-26 i Comuni della regione dovrebbero incrementare i loro esborsi annui per investimenti di una percentuale compresa tra il 70 e il 90 per cento...”.

Crimine, Minotauro, Colpo Di Coda, Esilio, San Giorgio, Helving, San Michele, Big Bang, Bardo, Panamera, Cerbero, Carminius - Fenice e, per ultimo, Platinum Dia nei confronti delle strutture di ‘ndrangheta operanti nel territorio della provincia di Torino; Albachiara, Federico Barbarossa e Altan nei confronti delle strutture di ‘ndrangheta operanti nell’astigiano, basso Piemonte e “provincia Granda”; Alto piemonte nei confronti delle strutture del cd. Alto Piemonte; Geenna nei confronti del locale di Aosta.

Anche grazie ad ingenti disponibilità di armi, come confermato da recenti elementi di riscontro.

1° semestre 2023

Presenze della criminalità organizzata sul territorio nazionale ed estero e attività di contrasto antimafia risulta, nell'area, per lo più dedita allo spaccio di hashish ed ecstasy. Le associazioni di matrice nigeriana ripropongono da tempo, anche in Piemonte, gli schemi delinquenziali tipici dei "secret cult", così come confermato da recenti evidenze investigative e giudiziarie.

La criminalità romena, invece, pare dedita quasi esclusivamente alla commissione di reati predatori, comunque in grado di generare un diffuso allarme sociale. Ciò vale anche con riferimento a gruppi criminali di origine sinti insediatisi in Piemonte in relazione ai quali, talvolta, sono emerse sinergie con esponenti di sodalizi 'ndranghetisti specie per l'approvvigionamento e la custodia di armi.

Da ultimo, si segnalala presenza di bande di minorenni, per lo più di origine nordafricana, che si sono resi spesso responsabili di rapine e aggressioni.

Provincia di Vercelli

Nella provincia di Vercelli risulta attivo il locale di Livorno Ferraris, espressione delle 'ndrine RASO-GULLACE-ALBANESE ed il locale di Santhià, come detto, con proiezioni anche nella provincia di Biella.

I reati (Il Sole 24 Ore; Rapporto Ecomafia 2023; Relazione sullo stato di diritto 2024)

Il Rapporto Ecomafia 2024 di Legambiente fotografa, nello specifico, la situazione degli ecreati, con il Piemonte al 12° posto in Italia con 1.359 reati nel 2023, che rappresenta il 3,8% sul totale nazionale dei reati con, nello specifico:

- 1262 persone denunciate
- 20 arresti
- 236 sequestri.

La provincia di Vercelli si assesta invece al 81° posto con 82 reati, nello specifico:

- 106 persone denunciate
- 13 sequestri

In particolare, poi, quanto ai reati connessi al ciclo dei rifiuti, il Piemonte si attesta all'8° posto nella classifica nazionale – con 466 reati, la provincial di Vercelli al 56° posto – con 46 reati;

quanto ai reati connessi al ciclo del cemento, il Piemonte si attesta al 10° posto nella classifica nazionale – con 533 reati, la provincial di Vercelli all'80° posto – con 15 reati;

quanto ai reati connessi alle archeomafie, il Piemonte si attesta al 9° posto nella classifica nazionale – con 20 reati, la provincia di Vercelli non evidenzia nessun reato;

quanto ai reati contro la fauna, il Piemonte è al 14° posto nella classifica nazionale con 165 reati, la provincial di Vercelli evidenzia 12 reati;

quanto agli incendi il Piemonte è al 10° posto nella classifica nazionale con 168 reati, mentre la provincial di Vercelli all'82° posto – con 7 reati;

quanto, infine, alle attività illecite nella filiera agroalimentare – c.d. agromafie – non è presente una classifica regionale, ma su tutto il territorio nazionale si registra un aumento significativo di reati accertati.

Utili informazioni in materia di corruzione, seppure a livello nazionale, provengono dalla Relazione sullo Stato di diritto 2024 della Commissione Europea nel capitolo dedicato all'Italia, alla cui integrale lettura si rimanda per un maggiore approfondimento dell'argomento.

VALUTAZIONE DI IMPATTO DEL CONTESTO INTERNO

L'organigramma

Anche nel corso del 2024 si sono susseguite modifiche all'organizzazione dell'Ente in ragione delle sostituzioni del personale.

L'organigramma di seguito indicato fotografa la situazione del Comune al 31 dicembre 2024.



I funzionari con incarico di elevata qualificazione, oltre alle funzioni specificamente riconosciute a ciascuno, sono individuati dal Segretario Comunale, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione, quali referenti per l'attuazione degli strumenti programmatici ad essa relativi, cui sono attribuiti i seguenti compiti:

1. partecipare al processo di individuazione e gestione del rischio;
2. concorrere alla individuazione delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione e alla definizione di misure idonee a prevenire e contrastare i fenomeni di corruzione e a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti di settori cui sono preposti;
3. provvedere al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio corruzione svolte nel servizio a cui sono preposti e dispongono, con provvedimento motivato, la rotazione del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva;

4. attuare, nell'ambito dei servizi cui sono preposti, le prescrizioni contenute negli strumenti di programmazione;
5. svolgere attività informativa nei confronti del Responsabile;
6. relazionare con cadenza semestrale sullo stato di attuazione del Piano al Responsabile;
7. vigilare sull'applicazione dei codici di comportamento e ne verificano le ipotesi di violazione, ai fini dei conseguenti procedimenti disciplinari.

Ad ulteriore supporto del Responsabile dell'Anticorruzione vanno segnalati:

- **OCV**

L'Organismo comunale di valutazione, nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, partecipa al processo di gestione del rischio e ne tiene conto insieme alle azioni collegate alla prevenzione della corruzione. Utilizza i risultati derivanti dall'attuazione del Piano ai fini della valutazione dei Responsabili, dei Funzionari Responsabili e del Segretario comunale. Svolge un ruolo di rilievo anche per la verifica della coerenza tra gli obiettivi annuali di performance organizzativa ed individuale e l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

- **Il Responsabile della Protezione dei dati**

Il Responsabile della Protezione dei dati personali ai sensi dell'art. 37 del Regolamento U. E. n. 2016/679, del Comune di Trino è l'Avv. Martina Marchetti.

È utile anche dare conto, seppur in maniera sintetica, della partecipazione all'attività formativa, con particolare riferimento ai corsi Syllabus.

Il Comune di Trino, infatti, ha aderito dicembre 2023 al Progetto Syllabus .

Conclusioni

Dall'esame del contesto esterno si conferma il dato, già registrato negli anni precedenti, di una popolazione con anzianità in crescita.

Quanto alla situazione economica, in generale l'economia piemontese ha mostrato una ripresa, seppure in maniera più contenuta rispetto all'anno precedente.

Inoltre, nonostante la crescita dell'ultimo triennio, in Piemonte l'occupazione e soprattutto l'offerta di lavoro sono rimaste inferiori ai livelli pre-pandemia.

Il potere d'acquisto delle famiglie è ulteriormente diminuito a causa dell'inflazione che, pur in ridimensionamento nel corso dell'anno, è rimasta in media elevata. I consumi hanno notevolmente rallentato, dopo un biennio di forte crescita; sono stati in parte sostenuti dal ricorso ai finanziamenti finalizzati.

Nonostante i miglioramenti, quindi, permangono comunque difficoltà di tipo occupazionale e situazioni di povertà, accompagnate da richieste di accesso alla contribuzione sia diretta - da parte dell'Ente - che indiretta, con il Comune che svolge esclusivamente funzioni di soggetto istruttore, con un ruolo tuttavia determinante per la concessione o meno del contributo.

LA MAPPATURA DEI PROCESSI

In allegato alla presente sezione, per comodità di lettura, è inserita la mappatura dei processi che, secondo le indicazioni dell'Anac costituisce aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno.

Si è provveduto con deliberazione n. 3 del 09.01.2025 ad aggiornare la mappatura dei processi come da ultime indicazioni ANAC, con le relative aree di rischio, di seguito elencate:

Numero	Aree di rischio	Colore allegato A – mappatura dei processi
1	Acquisizione e gestione del personale (ex acquisizione e alla progressione del personale)	
2	Affari legali e contenzioso	
3	Altri servizi	
4	Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture)	
5	Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	
6	Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	
7	Gestione dei rifiuti	
8	Governo del territorio	
9	Incarichi e nomine	
10	Pianificazione urbanistica	
11	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Aree di rischio generali	
12	Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario Aree di rischio generali	

L'impostazione e la scelta metodologica sono quelle già seguite in passato, ovvero cercare di mappare – progressivamente – tutti i processi, non solo quelli considerati maggiormente a rischio, proponendo una descrizione il più possibile analitica, sia in termini di fasi che in termini di individuazione dei rischi potenziali.

Quanto alla valutazione del rischio è stata effettuata considerando la discrezionalità del singolo processo, la produzione di effetti all'esterno e di vantaggi economici per i soggetti terzi, tenendo conto anche dell'assenza di eventi corruttivi in passato.

IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI CORRUTTIVI LE FINALITÀ

La sezione anticorruzione del PIAO rappresenta l'attuazione di quanto disposto dalla legge 190 del 2012 e dalle sue successive modifiche ed integrazioni, individuando le attività ed i processi dell'ente maggiormente esposti al rischio corruzione e delineando le misure organizzative finalizzate a prevenire tale rischio.

Affinché l'attività anticorruzione sia davvero efficace è basilare, quindi, una impostazione basata sulla prevenzione e sulla formazione della cultura della legalità, rendendo residuale la funzione di repressione dei comportamenti difforni. Sta qui la vera scommessa della legislazione in materia di anticorruzione introdotta dalla legge 6 novembre 2012, n.190, "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" e dal D.lgs. 39/13, "Disposizioni in materia di inconfiribilita' e incompatibilita' di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190" La sezione svolge, quindi, la funzione di ridurre il rischio (c.d. minimizzazione del rischio), attraverso il ciclo virtuoso della sicurezza: attraverso un programma di attività nel quale, partendo dalla individuazione delle aree ed attività maggiormente esposte e valutandone il livello di rischio, vengono individuate le misure specifiche da attuare e/o implementare al fine della riduzione dello stesso.

Il piano della prevenzione della corruzione si applica ai Comuni ai sensi dell'art. 1 commi 5, 60 e 61 della Legge 190 del 2012.

È soggetta a modifiche e miglioramenti tramite l'apporto di tutti i soggetti coinvolti, a partire dagli organi di indirizzo a quelli interni di gestione e ancora a quelli esterni, coinvolti nella predisposizione del medesimo e, durante l'applicazione concreta di quest'ultimo, nel rispetto del suo contenuto.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge n.190 del 6 novembre 2012;
- Circolare n.1 della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2013;
- Intesa raggiunta in sede di conferenza unificata per l'attuazione dell'art. 1 commi 60 e 61 della legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione” (Rep. Atti n. 79/U del 24 luglio 2013);
- D.lgs. 33/2013 cd Decreto Trasparenza;
- D.lgs. 39 del 2013 “Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190”;
- Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) e relativi allegati, approvato con deliberazione CIVIT dell'11 settembre 2013, n 72;
- Regolamento comunale sul sistema di svolgimento dei controlli interni approvato dal -- Commissario straordinario con I poteri del Consiglio Comunale con deliberazione n° 1 del 7 gennaio 2013,
- Codice di Comportamento approvato con delibera G.C. n. 128/2022;
- D.lgs. n. 97/2016 “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 14/3/2013 n. 33 ai sensi dell'art. 7 Legge 7/8/2015 n. 124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche “(Decreto Madia)
- Determina ANAC n. 12 del 28/10/2015: “Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione”.
- Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione approvato con delibera n. 831 del 3/8/2016
- Approvazione definitiva dell' aggiornamento 2018 al Piano Nazionale Anticorruzione – delibera n. 1074 del 21/11/2018
- Deliberazione n. 13/2019 Approvazione del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione
- D.L. 80/2021
- Deliberazione n. 7/2023 Approvazione del Nuovo Piano Nazionale Anticorruzione

LA COSTRUZIONE DEL PIANO ANTICORRUZIONE DEL COMUNE DI TRINO

Il processo per la costruzione del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), oggi Sezione anticorruzione del PIAO, ha seguito i seguenti step:

- Nomina del Responsabile anticorruzione;
- Individuazione dei Referenti per l'attuazione delle misure a supporto;
- Il Personale a supporto;

- I dipendenti comunali;
- Organizzazione interna della prevenzione della corruzione;
- La predisposizione della mappatura dei rischi;
- Le misure per la gestione del rischio;
- Piano della Trasparenza

Il Piano anticorruzione del Comune di Trino, oggi **Sezione Anticorruzione del PIAO**, si articola nelle seguenti fasi:

- la valutazione dei rischi nell'ambito della mappatura dei processi
- le misure di prevenzione del rischio
- piano trasparenza

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI NELL'AMBITO DELLA MAPPATURA DEI PROCESSI

L'analisi del rischio nelle Aree, sotto aree, processi e fasi di processo, fornisce i risultati riassunti nelle schede allegate e che sostanziano "il registro dei rischi" della Sezione.

Vengono di seguito indicati, in relazione alle Aree di rischio di cui al comma 16 dell'articolo 1 della legge 190/2012, come declinati nell'allegato 2 al PNA e sopra espressamente descritti, i procedimenti amministrativi e le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione.

A tal fine sono stati sentiti i Funzionari Responsabili in merito alla relativa classificazione del rischio.

Non sono stati presi in considerazione i procedimenti aventi un rischio talmente irrilevante da reputare non necessaria una ulteriore analisi fondata sulla scala di classificazione di cui appresso.

Il rischio è stato, infatti, classificato in 7 categorie (Rischio quasi nullo, Rischio molto basso, Rischio basso, Rischio moderato, Rischio alto, Rischio molto alto, Rischio altissimo) a seconda della probabilità e della rilevanza del medesimo, tenuto conto, tra l'altro, delle attività connotate da un maggior livello di discrezionalità amministrativa.

La gestione del rischio è un processo di miglioramento continuo e graduale, trasparente ed inclusivo riguardando, come sopra già detto, il coinvolgimento dei portatori di interesse interni ed esterni. Infatti in ottemperanza a tale principio il Comune ha predisposto e pubblicato sul sito web l'invito a far pervenire pareri e/o suggerimenti in merito alla redazione della presente Sezione.

Poiché la gestione del rischio implica assunzione di responsabilità, basandosi su un processo di diagnosi e trattamento, richiede, necessariamente, di fare scelte in merito alle modalità più opportune di trattamento dei rischi: le scelte e le relative responsabilità riguardano, in particolare, gli organi di indirizzo, le posizioni organizzative le alte specialità e il RPC. Il tutto, ispirato al criterio della prudenza volto anche ad evitare una "sottostima del rischio" di corruzione.

Distribuzione delle aree di rischio segnalate nell'ambito degli oggetti individuati dalla norma.

Area 1: Acquisizione e gestione del personale (Settore affari generali-personale)			
Acquisizione e gestione del personale	Descrizione	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Assunzione di personale mediante concorso	Si tratta delle procedure di selezione del personale attraverso concorso pubblico. La procedura si articola in: - redazione del bando, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura del responsabile del personale; - valutazione prove di concorso svolta dalla commissione nominata; - formazione della graduatoria	Il processo si caratterizza per discrezionalità limitata e/o produce, o potrebbe produrre, vantaggi e utilità in favore di terzi	Rischio moderato
Designazione della commissione d'esame ----- Designazione dell'organo preposto alla valutazione del personale di altri enti interessato al trasferimento Designazione dell'organo, se previsto, preposto alla valutazione del personale che accede alla progressione in carriera	Scelta dei componenti della commissione	Il processo si caratterizza per discrezionalità limitata e/o produce, o potrebbe produrre, vantaggi e utilità in favore di terzi	Rischio moderato
Assunzione di personale trasferito	Si tratta delle procedure di selezione del	Il processo si caratterizza per discrezionalità	Rischio moderato

da altro ente pubblico	personale attraverso concorso pubblico. La procedura si articola in: - redazione del bando, a cura del Responsabile del personale; - esame delle domande ed ammissione dei candidati, a cura del responsabile del personale; - valutazione prove di concorso svolta dalla commissione nominata; - formazione della graduatoria	limitata e/o produce, o potrebbe produrre, vantaggi e utilità in favore di terzi	
------------------------	--	--	--

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Divieto di conferire incarichi dirigenziali al lavoratore dipendente collocato in quiescenza compresi incarichi direttivi o cariche in organi di governo delle amministrazioni e degli enti e società da esse controllati (art. 6 del decreto legislativo 24/6/2014 convertito in legge 114/14). Sono invece consentiti gli incarichi a titolo gratuito elencati dalla suddetta legge per un anno, non prorogabile né rinnovabile.
- I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage)
- Inconferibilità ed incompatibilità dei dipendenti e relativa verifica sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità ed incompatibilità (L. 39/13), verifica peraltro indicata nella "Relazione annuale del Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza predisposta dall'ANAC.

Obiettivi in ordine all'area sopra descritta:

- Rotazione del personale dirigente e posizioni organizzative mediante riorganizzazione dell'Ente anche in virtù del collocamento a riposo del personale e compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure e tenuto conto delle indicazioni ANAC.
- Verifica e controllo sull'attuazione delle disposizioni di legge in materia di autorizzazione di incarichi esterni (art. 53 D.lgs. 165/2001 modificato dalla Legge 190/12 art.1 c. 42).

Area 4: Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture) (Tutti i settori)			
Affidamento di lavori, servizi e forniture	Descrizione	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture fino a 40.000 euro	Applicazione Codice dei contratti L.gs 36/2023	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dal D.Lgs 50/2016 e dal D.L. 76/2020 e s.m.i. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti Frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico..	Rischio alto
Affidamento diretto di lavori, servizi o forniture da 40.001 a 150.000-140.000 euro	Applicazione Codice dei contratti L.gs 36/2023	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dal D.Lgs 50/2016 e dal D.L. 76/2020 e s.m.i. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti Frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico..	Rischio alto

Affidamento diretto, vendita beni mobili	Applicazione Codice dei contratti L.gs 36/2023	Abuso dell'affidamento diretto al di fuori dei casi previsti dal D.Lgs 50/2016 e dal D.L. 76/2020 e s.m.i. Affidamento di servizi e di forniture a società compiacenti Frazionamento piano acquisti, omesso ricorso al Mercato Elettronico..	Rischio alto
Trattativa diretta: vendita beni immobili	Applicazione Codice dei contratti L.gs 36/2023	Il processo consente discrezionalità e/o genera vantaggi e utilità significative in favore dei terzi	Rischio alto
Trattativa diretta: acquisto beni immobili	Applicazione Codice dei contratti L.gs 36/2023	Il processo consente discrezionalità e/o genera vantaggi e utilità significative in favore dei terzi	Rischio alto
Rinnovo del contratto d'appalto di fornitura o servizi di durata.	Applicazione Codice dei contratti L.gs 36/2023	Il processo consente discrezionalità e/o genera vantaggi e utilità significative in favore dei terzi	Rischio alto
Proroga del contratto d'appalto di fornitura o servizi di durata.	Applicazione Codice dei contratti L.gs 36/2023	Il processo consente discrezionalità e/o genera vantaggi e utilità significative in favore dei terzi	Rischio alto

Monitoraggio del rispetto delle previsioni normative in particolare:

- Adeguamento delle procedure al nuovo Codice degli Appalti e delle concessioni di servizi e alle Linee guida Anac in merito
- Attraverso la seguente mappatura dei processi: “Programmazione – Progettazione – Selezione del contraente – Verifica, aggiudicazione e stipula del contratto – Esecuzione del contratto – Rendicontazione del contratto” – (ai sensi del D.lgs.n. 36/2023 e del vigente Regolamento lavori, servizi, forniture in economia). Partendo da un’autoanalisi organizzativa su base biennale, attivazione di controlli mirati a verificare il rispetto dei principi di concorrenza e rotazione evitando il ricorso, non adeguatamente motivato, a procedure d’urgenza, negoziate o di affidamento diretto.

- Controlli sull'utilizzo sistematico dei protocolli di legalità per gli affidamenti il cui modello è allegato alla presente (art. 1 c. 17 L. 190/12 – Delibera CIVIT 72/13)

Area 8: Gestione del territorio (settore urbanistico)			
Area 10: Pianificazione urbanistica (settore urbanistico)			
Area 8 e 10	Descrizione	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Permesso di costruire convenzionato	Rilascio di permessi a costruire ed altre concessioni e/o autorizzazioni similari in materia di Edilizia Privata	conflitto di interessi, violazione delle norme, dei limiti e degli indici urbanistici per interesse di parte	Rischio alto
Provvedimenti di pianificazione urbanistica generale	Pianificazione generale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	Rischio molto alto
Provvedimenti di pianificazione urbanistica attuativa	Pianificazione generale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	Rischio molto alto
Procedimento urbanistico per l'insediamento di un centro commerciale	Pianificazione generale	violazione dei divieti su conflitto di interessi, violazione di norme, limiti e indici urbanistici per interesse/utilità di parte	Rischio molto alto

Area 5: Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni (Settore Polizia Locale)			
Area 6: Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio (Settore Polizia Locale)			
Area 11: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Aree di rischio generali (Settore Polizia Locale)			
Aree 5, 6 e 11	Descrizione	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Vigilanza sulla circolazione e la sosta	attività di verifica	omessa verifica per interesse di parte	Rischio moderato

Vigilanza e verifiche sulle attività commerciali in sede fissa	attività di verifica	omessa verifica per interesse di parte	Rischio moderato
Vigilanza e verifiche su mercati ed ambulanti	attività di verifica	omessa verifica per interesse di parte	Rischio moderato
Controlli sull'uso del territorio	attività di verifica	omessa verifica per interesse di parte	Rischio moderato
Controlli sull'abbandono di rifiuti urbani	attività di verifica	omessa verifica per interesse di parte	Rischio moderato
installazione e manutenzione segnaletica, orizzontale e verticale, su strade e aree pubbliche	bando e capitolato di gara selezione contratto e gestione del contratto	Selezione "pilotata". Omesso controllo dell'esecuzione del servizio	Rischio moderato
Autorizzazioni ex artt. 68 e 69 del TULPS (spettacoli, intrattenimenti, ecc.)	esame da parte dell'ufficio e acquisizione del parere della commissione di vigilanza rilascio dell'autorizzazione	ingiustificata dilatazione dei tempi per costringere il destinatario del provvedimento tardivo a concedere "utilità" al funzionario	Rischio moderato

Area 4: Contratti Pubblici (ex affidamento di lavori, servizi e forniture) (Settore finanziario)			
Area 4	Descrizione	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
Gara ad evidenza pubblica di vendita di beni mobili	pubblicazione dell'avviso svolgimento della selezione, assegnazione formalizzazione del contratto di vendita	Il processo si caratterizza per discrezionalità limitata e/o produce, o potrebbe produrre, vantaggi e utilità in favore di terzi	Rischio moderato
Gara ad evidenza pubblica: vendita di beni immobili	pubblicazione dell'avviso svolgimento della selezione, assegnazione formalizzazione del contratto di vendita	Il processo si caratterizza per discrezionalità limitata e/o produce, o potrebbe produrre, vantaggi e utilità in favore di terzi	Rischio moderato

Gara ad evidenza pubblica: acquisto di beni immobili	pubblicazione dell'avviso svolgimento della selezione, assegnazione formalizzazione del contratto di acquisto	Il processo si caratterizza per discrezionalità limitata e/o produce, o potrebbe produrre, vantaggi e utilità in favore di terzi	Rischio moderato
--	--	--	------------------

Area 11: Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario. Aree di rischio generali (Settore Socio assistenziale)			
Area 11	Descrizione	Rischio potenziale	Classificazione del rischio
-Servizi per minori e famiglie -Servizi assistenziali e socio-sanitari per anziani -Servizi per disabili Servizi per adulti in difficoltà	Interventi di promozione dell'autonomia personale; • Servizi diurni; • Interventi erogati a domicilio e di supporto alla famiglia; • Interventi di sostegno economico; • Interventi di sollievo	Il processo si caratterizza per discrezionalità limitata e/o produce, o potrebbe produrre, vantaggi e utilità in favore di terzi	Rischio moderato
Servizi vari di assistenza domiciliare e di supporto	Interventi di promozione dell'autonomia personale; • Servizi diurni; • Interventi erogati a domicilio e di supporto alla famiglia; • Interventi di sostegno economico; • Interventi di sollievo	Il processo si caratterizza per discrezionalità limitata e/o produce, o potrebbe produrre, vantaggi e utilità in favore di terzi	Rischio moderato

MISURE ORGANIZZATIVE PER IL TRATTAMENTO DEI RISCHI E MONITORAGGIO DELLE MISURE

La seconda parte della Sezione contiene le misure di prevenzione dei rischi contenuti nella relativa mappatura.

Gli strumenti attraverso i quali le misure di prevenzione trovano attuazione possono essere classificati come segue e costituiscono il Nucleo Minimo della Sezione Anticorruzione:

Le direttive

Si è ritenuto opportuno, in sede di incontri con i responsabili dei settori, uniformare delle direttive minime da osservare da parte di tutti i settori:

DIRETTIVA	DESTINATARI	TEMPISTICA
Distinzione fra responsabile del procedimento e responsabile del settore, ove le due figure siano distinte.	Funzionari Responsabili	Immediata
Rispetto della distinzione tra attività di indirizzo politico e attività gestionale	Tutto il Personale amministrativo	Immediata
Rispetto dei principi di pubblicità e trasparenza ex D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e come specificati nel presente Piano	Funzionari responsabili	Come da D.lgs. 33/2013 modificato dal d.lgs 97/16 e dalla sezione del Piano sulla trasparenza
Utilizzo dei risultati del Rapporto sui controlli interni – atti amministrativi - per il miglioramento continuo dell'azione amministrativa.	Funzionari Responsabili	Immediata
Rispetto delle previsioni del Codice comportamentale	Tutto il personale	Immediata
Obbligo di segnalazione di possibili anomalie da parte del personale del Comune al Responsabile della prevenzione della corruzione.	Tutto il personale	Immediata
nella formazione dei provvedimenti, con particolare riguardo agli atti con cui si esercita ampia discrezionalità amministrativa e tecnica, motivare adeguatamente l'atto; l'onere di motivazione è tanto più diffuso quanto è ampio il margine di discrezionalità;	Funzionari Responsabili Resp. Procedimento	Immediata
Dichiarazione per i commissari (di gara e/o di concorso), attestante l'assenza di situazioni d'incompatibilità tra gli stessi ed i concorrenti, ai sensi degli artt. 51 e 52 C.P.C.	Commissari	Immediata
Attestazione nel corpo del provvedimento di approvazione della graduatoria e in quello di assunzione, da parte del responsabile del procedimento, dei componenti della commissione	Funzionari Responsabili responsabili del procedimento	Immediata

di concorsi e del dirigente responsabile circa l'assenza di conflitto d'interessi ex art. 6bis L. 241/90 e s.m.i.		
Ricorso a procedure di evidenza pubblica per ogni tipologia di assunzione ivi comprese le fattispecie ex artt.90 e 110 TUEL	Funzionari Responsabili	Immediata
Pubblicazione sul sito internet con riferimento a tutti i procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, dei seguenti dati: struttura proponente, oggetto del bando, elenco degli operatori invitati a presentare offerte, aggiudicatario e importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera, servizio o fornitura, importo delle somme liquidate e, nell'ipotesi di cui all'art. 57 co. 6 del D.lgs. n. 163/2006, delibera/determina a contrarre	Funzionari Responsabili	31 gennaio dell'anno successivo all'anno relativo agli affidamenti
Pubblicazione sul sito internet nella sezione "Amministrazione Trasparente" della determina di impegno in tutti i casi in cui l'acquisizione non avviene a seguito di un bando di gara	Funzionari Responsabili	Entro il 31 dicembre di ogni anno di competenza
Ricorso a Consip e al MEPA o all'analogo mercato elettronico regionale o al mercato elettronico interno) per forniture e servizi per acquisizioni sottosoglia comunitaria. Accurata motivazione in caso di autonome procedure di acquisto e applicazione dell'art. 26 comma 3 bis L. 488/1999 ed del nuovo Codice degli Appalti	Funzionari Responsabili	Immediata
Controllo, anche a campione, autocertificazione ex DPR 445/2000 utilizzate per accedere alle prestazioni	Funzionari Responsabili	Immediata

Monitoraggio delle misure - Attività di controllo

- Monitoraggio sul dovere di astensione in caso di conflitto d'interessi, attraverso meccanismo di sorteggio a campione;

- Esclusione dalle commissioni di concorso e dai compiti di segretario per coloro che sono stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati previsti nel capo I del titolo II del libro secondo del codice penale: l'accertamento sui precedenti penali avviene mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del D.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013);
- Controllo a campione dei provvedimenti emanati, attraverso il vigente sistema di controlli interni in attuazione della L. 213/2012 e del relativo regolamento comunale;
- Relazione periodica dei Funzionari Responsabili rispetto all'attuazione delle previsioni del Piano che contenga:

Tabella riepilogativa con:

- l'elenco dei provvedimenti di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture e delle procedure di gara aggiudicate nel semestre precedente che permetta il controllo sulla sussistenza di una ragionevole e adeguata motivazione e sul rispetto del principio di rotazione delle ditte affidatarie;
- elenco dei procedimenti e relativo rispetto dei tempi degli stessi

1

Il sistema di controllo sugli atti deliberativi e di gestione dei Funzionari Responsabili

Il Comune di Trino, in attuazione delle disposizioni di cui alla legge 213 del 2012, ha approvato, con atto del Commissario straordinario con i poteri del Consiglio Comunale. n. 1 2013, il Regolamento comunale sullo svolgimento dei controlli interni. Tale documento, prevede un sistema di controllo che, attuato con la collaborazione fattiva dei Responsabili di Settore, potrà mitigare i rischi di corruzione.

MISURA GENERALE N.1:

Attraverso le verifiche a campione previste per il controllo di regolarità amministrativa/contabile sarà, ad esempio, possibile verificare che, negli atti venga riportato e reso chiaro l'intero flusso decisionale che ha portato ai provvedimenti conclusivi. Questi, infatti, devono riportare in narrativa la descrizione del procedimento svolto, richiamando tutti gli atti prodotti, anche interni, per addivenire alla decisione finale.

In tal modo, chiunque vi abbia interesse, potrà ricostruire l'intero procedimento amministrativo, anche valendosi dell'istituto del diritto di accesso agli atti (ora chiamato "accesso documentale") previsto dalla legge 241/90 e ss.mm. ii., e dell'accesso civico ex art. 5 D. Lgs 33/13 modificato dal "Decreto Madia" n. 97/2016

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

2

Il monitoraggio dei tempi di conclusione dei procedimenti

MISURA GENERALE N. 2:

Il sistema di monitoraggio influisce sull'efficacia complessiva dei PTCP, e quindi si rileva l'importanza di esplicitarne le modalità di attuazione nei Piani e di dare conto delle risultanze dei precedenti monitoraggi, utili nella fase di riprogrammazione della strategia di prevenzione della corruzione.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

3

Gli obblighi di trasparenza e di pubblicità.

La trasparenza viene assicurata mediante la pubblicazione nel sito web istituzionale delle informazioni previste dal D.Lgs 33/13 così come modificato dal D.lgs. 97/16 “ Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art .7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”

MISURA GENERALE N. 3:

I Funzionari Responsabili hanno l'obbligo di provvedere agli adempimenti previsto nel Piano ed il Responsabile della trasparenza ha l'obbligo di controllarne l'avvenuta pubblicazione. Si ricorda che gli obblighi di collaborazione con il RPC rientrano tra i doveri di comportamento compresi in via generale nel codice di comportamento dei dipendenti pubblici di cui al D.P.R. 62/2013 (articoli 8 e 9) e che, pertanto, sono assistiti da specifica responsabilità disciplinare.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

4

La formazione del personale

Il Responsabile della prevenzione della corruzione ritiene di fondamentale importanza il piano annuale di formazione cercando di integrare quella obbligatoria, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, con una formazione specifica in materie che Funzionari Responsabili e dipendenti ritengono utile per il loro servizio lavorativo arricchendo di esperienza e professionalità il proprio bagaglio culturale.

MISURA GENERALE N. 4:

Si demanda al RPCT il compito di individuare, di concerto con i responsabili di servizio, i collaboratori cui somministrare formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nonché di programmare la formazione attraverso un apposito provvedimento.

PROGRAMMAZIONE: la misura deve essere attuata e conclusa, con la somministrazione della formazione ai dipendenti selezionati, entro il 31.12 di ogni anno.

5

Rotazione del personale e delle pratiche

In base alla normativa vigente ed alle indicazioni ANAC in materia, è prevista la rotazione del personale compatibilmente con i ruoli peculiari ed infungibili svolti da alcune figure all'interno dell'Ente.

L'Ente assicura la rotazione dei Funzionari Responsabili, delle posizioni organizzative e dei funzionari addetti alle aree a più elevato rischio quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo, di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

In relazione alle dimensioni ed all'assetto organizzativo, la rotazione non può avvenire in modo automatico e sistematico, ma richiede una valutazione puntuale al fine di contemperare le esigenze di prevenzione della corruzione e trasparenza con l'efficienza e la sostenibilità dell'organizzazione amministrativa.

MISURA GENERALE N. 5:

Si prevede l'applicazione, senza indugio, delle disposizioni previste dalle "Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria" (deliberazione ANAC n. 215 del 26/3/2019).

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

6

Cause ostative al conferimento di incarichi dirigenziali interni ed esterni, di posizione organizzativa e alta specialità - verifica della insussistenza di cause di incompatibilità.

La materia resta disciplinata dal decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, dalla legge 6 novembre 2012, n. 190, a cui si fa esplicito riferimento, anche per gli aspetti relativi ai controlli, verifiche e sanzioni," e agli eventuali interventi legislativi e provvedimenti ANAC che verranno emanati nel corso del triennio.

MISURA GENERALE N. 6:

L'ente, con riferimento ai funzionari, applica la disciplina degli artt. 50, comma 10, 107 e 109 del TUEL e degli artt. 13 – 27 del d.lgs. 165/2001 e smi.

L'ente applica puntualmente le disposizioni del d.lgs. 39/2013 e, in particolare, l'art. 20 rubricato: dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconfiribilità o incompatibilità.

PROGRAMMAZIONE: la misura viene attuata con periodicità annuale.

7

Attività ed incarichi extra istituzionali

Tale materia è disciplinata, in modo dettagliato, dal "Regolamento sulla disciplina degli incarichi dei responsabili e dei dipendenti del Comune di Trino" approvato con deliberazione di Giunta Comunale n. 21 del 7 febbraio 2020.

A sensi dell'art. 53 D.lgs. 165/2001 e ss. mm. ii.e a fini di pubblicazione sul sito istituzionale, dipendenti, titolari di incarichi già autorizzati, danno comunicazione per iscritto al Responsabile della corruzione, entro il 31 di gennaio di ogni anno, sulla prosecuzione dei medesimi, specificando l'ammontare delle ore da effettuarsi, ovviamente

fuori dell'orario di lavoro, l'importo economico corrisposto ed eventuali modifiche rispetto a quelli autorizzati.

MISURA GENERALE N. 7:

La procedura di autorizzazione degli incarichi extraistituzionali del personale dipendente è normata dal provvedimento organizzativo di cui sopra. L'ente applica con puntualità la suddetta procedura. Il RPCT, verificata la procedura, apporrà il proprio visto di nulla osta sul provvedimento di autorizzazione.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

8

Definizione delle modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (pantouflage - revolving doors);

I dipendenti che, negli ultimi 3 anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso soggetti privati destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma, sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti, di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti ed accettati ad essi riferiti (art. 53 comma 16 ter D.lgs. 165/2001 introdotto dall'art. 1 c. 42 della legge 190/2012 c.d. regola del pantouflage).

MISURA GENERALE N. 8:

Ogni contraente e appaltatore dell'ente, all'atto della stipulazione del contratto deve rendere una dichiarazione, ai sensi del DPR 445/2000, circa l'inesistenza di contratti di lavoro o rapporti di collaborazione vietati a norma del comma 16-ter del d.lgs. 165/2001 e smi.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

9

Adozione di misure per la tutela del whistleblower

L'articolo 1, comma 51, della legge n. 190/2012 (che ha aggiunto l'art. 54-bis al D.lgs. 165/2001), ha come finalità quella di tutelare il dipendente pubblico che segnala illeciti. Sulla questione è intervenuto anche il decreto legge 24 giugno 2014, n. 90 e relativa legge di conversione (n.114/2014), prevedendo all'art. 19 comma 5, che l'ANAC riceva notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'art. 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

MISURA GENERALE N. 9:

L'Ente ha adottato la piattaforma per la gestione delle segnalazioni di illecito o irregolarità secondo le disposizioni previste da ANAC.

Nel corso del 2023 ha adeguato le procedure di segnalazione alle nuove indicazioni ANAC.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

10

Sistema di monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con essa stipulano contratti

Il Responsabile PTPC (oggi Sezione Anticorruzione PIAO) monitora - anche con controlli sorteggiati a campione tra i dipendenti (Funzionari Responsabili, responsabili del procedimento e responsabili degli uffici) adibiti alle attività a rischio di corruzione disciplinate nel presente documento - i rapporti tra l'amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati da procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere: tale monitoraggio avviene anche verificando eventuali relazioni di parentela e/o affinità sussistenti tra i soggetti privati interessati dai procedimenti in questione ed i Funzionari Responsabili firmatari degli atti ed i dipendenti dell'amministrazione coinvolti nella gestione dei suddetti procedimenti.

MISURA GENERALE N. 10:

A tal fine il Responsabile PTPC (oggi Sezione Anticorruzione PIAO) Verifica che negli atti relativi sia presente l'attestazione di insussistenza di tali relazioni, relativa alla sua specifica posizione o alla posizione relativa agli altri dipendenti assegnati al suo settore.

Importante nell'attuazione del principio di monitoraggio, è quello di responsabilizzare i Funzionari Responsabili nelle regole previste per le diverse procedure di gara compresi gli affidamenti diretti sotto soglia comunitaria, in modo da applicare principi comuni e criteri di selezione tenendo ben presente le indicazioni dell'ANAC attualmente in vigore e quelle che la medesima pubblicherà nel corso del triennio.

Nella sezione del sito web Amministrazione trasparente - Bandi di gare e contratti, entro il 31 gennaio di ogni anno, ai sensi dell'art. 32 del DLgs 33/13 verranno pubblicati i dati relativi all'anno precedente mediante una tabella riassuntiva in formato digitale aperto comprendente affidamento di lavori, forniture, servizi.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

11

Indicazione delle iniziative previste nell'ambito dell'erogazione sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere.

Come previsto dalla vigente normativa (D.lgs. n. 33 del 14/03/2013, artt. 26 e 27), devono essere pubblicati tutti gli interventi diretti ad erogare sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari alle imprese e l'attribuzione dei corrispettivi e dei compensi a persone,

professionisti, imprese ed enti privati e vantaggi economici di qualunque genere ad enti pubblici e privati, come disciplinati dall'articolo 12 della legge 241/1990.

MISURA GENERALE N. 11:

Al fine di favorire la conoscibilità delle informazioni in materia, verranno pubblicati, i contributi, sovvenzioni e sussidi di qualsiasi importo. Come previsto dall'art. 22 c. 4 27, comma 2, del D.lgs. 33/2013.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

12

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse

L'art. 1, comma 41, della L. n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella l. n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale."

Il dipendente si astiene in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. Sull'astensione decide il responsabile dell'ufficio di appartenenza."

MISURA GENERALE N. 12:

Premesso che l'ente applica con puntualità la disciplina di cui agli artt. 53 d.lgs. 165/2001 e 60 DPR 3/1957, allo scopo di monitorare e rilevare eventuali situazioni di conflitto di interesse, anche solo potenziale, il RPCT:

- acquisisce e conserva le dichiarazioni dei dipendenti, di insussistenza di conflitti di interessi, di cui all'art. 6 DPR 2013;
- monitora la situazione, attraverso l'aggiornamento delle dichiarazioni, con cadenza periodica.

Il RPCT è l'organo designato a ricevere e valutare, di concerto con funzionario al vertice dell'ufficio cui appartiene il dichiarante, eventuali situazioni di conflitto di interessi dichiarate dal personale. Inoltre il RPCT è l'organo designato a ricevere e valutare le dichiarazioni di conflitto rilasciate dai responsabili dei servizi, dai vertici amministrativi e politici, dai consulenti o dalle altre posizioni della struttura organizzativa. L'eventuale situazione di conflitto di interesse che riguardasse il RPCT, è valutata dall'organo di vertice amministrativo.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

13

Il Codice di comportamento

Il comma 3, dell'art. 54 del d.lgs. 165/2001 e s.m.i, dispone che ciascuna amministrazione elabori un proprio Codice di comportamento.

Tra le misure di prevenzione della corruzione, i Codici di comportamento rivestono un ruolo rilevante nella strategia delineata dalla legge 190/2012 costituendo lo strumento che meglio si presta a regolare le condotte dei funzionari e ad orientarle alla migliore cura dell'interesse pubblico, (ANAC, deliberazione n. 177 del 19/2/2020, Paragrafo 1).

MISURA GENERALE N. 13:

La Giunta Comunale, con provvedimento n. 128 del 2022, ha adottato un nuovo codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Trino, adeguato alle modifiche normative introdotte al D.P.R. 62/2013.

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

14

Le relazioni periodiche dei Referenti per l'attuazione delle previsioni della Sezione Anticorruzione

MISURA GENERALE N. 14:

Ciascun Dirigente, in quanto Referente per la attuazione delle misure anticorruzione, invierà al Responsabile del Piano Anticorruzione, oggi Sezione Anticorruzione del PIAO, una Relazione sull'attuazione delle previsioni del Piano, come esplicitato nelle attività di controllo, secondo la seguente tempistica:

Relazione sul I° semestre: entro il 31 luglio.

Relazione sul II° semestre: entro il 31 gennaio dell'anno successivo

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

15

La segnalazione di irregolarità

Poiché uno degli obiettivi strategici principali dell'azione di prevenzione della corruzione è quello dell'emersione dei fatti di cattiva amministrazione e di fenomeni corruttivi, è particolarmente importante il coinvolgimento dell'utenza e l'ascolto della cittadinanza anche alla luce della nuova disciplina prevista dal D.lgs. 97/2016 "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della Legge 6/11/2012 n. 190 e del D.lgs. 33/13, ai sensi dell'art 7 della L. 7/8/2015 n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche".

MISURA GENERALE N. 15:

Il Responsabile dell'Anticorruzione, allo scopo di assicurare che l'attività amministrativa del comune di Trino sia retta dai criteri di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, pubblicità e trasparenza, per il migliore espletamento e conseguimento dei compiti previsti, attiva un dialogo diretto e immediato con i cittadini, le organizzazioni economiche e sociali, al fine di ricevere segnalazioni che denuncino condotte e

comportamenti sintomatici di episodi o fenomeni corruttivi imputabili a strutture e al personale del comune, quali ad esempio: richieste di documenti che appaiono pretestuosamente volte a far appesantire inutilmente i procedimenti amministrativi, oppure che evidenziano ritardi inammissibili ed incomprensibili per l'adozione di provvedimenti richiesti, tali da occultare richieste illecite da parte di dipendenti del Comune di Trino.

Le predette segnalazioni potranno essere inviate:

- Per posta elettronica all'indirizzo: segretario.comunale@comune.trino.vc.it

PROGRAMMAZIONE: la misura è già operativa

Si uniscono al presente gli allegati a,b,c,d